Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Martedì, 5 dicembre** — **Numero 285**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1631** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 5 della legge 31 dicembre 1907, n. 804;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le disposizioni dell'art. 48 del testo unico delle leggi sulle pensioni degli impiegati civili e militari dello Stato, approvato con Reale decreto 21 febbraio 1895, n. 70, sono applicabili a coloro che, dopo aver prestato servizio allo Stato in ufficio rimunerato con stipendio e con diritto a pensione, vengono nominati al posto di direttore generale del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero **1632** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la grazia e giustizia ed i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1916-917 sono introdotte le variazioni di cui alla unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti:

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Tabella di variazioni a taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1916-917.

AUMENTI.

Cap.	Descrizione	Importo
n. 1.	Ministero - Personale di ruolo	48,000 —
» 4.	Ministero - Spese d'ufficio	20,000 —
» 24.	Magistrature giudiziarie - Personale - Indennità di residenza in Roma	800 —
» 25.	Cancellerie e segreterie giudiziarie - Personale - Indennità di residenza in Roma	4,000 —
n. 28.	Uscieri giudiziari - Indennità di residenza in Roma	2,000 —
	Totale aumenti	74,800 —

DIMINUZIONI.

Cap.	Descrizione	Importo
n. 25.	Cancellerie e segreterie giudiziarie - Personale	25,000 —
» 27.	Uscieri giudiziari - Assegni e spese per la Cassa nazionale di previdenza	9,800 —
» 34.	Acquisto, manutenzione e riparazione di mobili per gli uffici giudiziari	20,000 —
» 36.	Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali degli uffici giudiziari	20,000 —
	Totale diminuzioni	74,800 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
SACCHI.

Il numero **1640** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta l'urgenza di porre termine alla straordinaria amministrazione del Pio Istituto di Santo Spirito in Sassia ed Ospedali riuniti di Roma;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione del Pio Istituto di Santo Spirito in Sassia ed Ospedali riuniti di Roma è affidata ad un presidente, assistito da un Consiglio di amministrazione, composto di sei membri, oltre il presidente.

Art. 2.

Il presidente è nominato con decreto Reale su proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro del tesoro, tra i consiglieri di Stato, i consiglieri della Corte dei conti e i prefetti del Regno.

Dura in carica sei anni ed è sempre rieleggibile. Può essere esonerato dall'ufficio, durante il periodo sessennale, con decreto Reale, proposto come sopra, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

Egli cessa temporaneamente dal servizio dell'Amministrazione cui appartiene, e può essere surrogato nel

ruolo; ma conserva il proprio grado e il proprio titolo per ogni effetto di legge.

Lo stipendio annesso all'impiego da lui coperto gli sarà corrisposto dal Pio Istituto il quale verserà al bilancio dello Stato l'importo per la ritenuta ordinaria della pensione.

Cessando dall'incarico, riprende, senz'altro, servizio nell'amministrazione cui appartiene, occupando nel ruolo di questa il posto che gli spetta per la conservata anzianità.

L'ultimo nominato nel ruolo medesimo rimane in soprannumero.

Al presidente può essere anche attribuita un'indennità da fissarsi dal ministro dell'interno di accordo col ministro del tesoro.

Art. 3.

I consiglieri sono nominati:

a) due tra funzionari governativi, l'uno dal ministro dell'interno, l'altro dal ministro del tesoro;

b) tre, rispettivamente, dal Comune, dalla Provincia e dalla Congregazione di carità di Roma;

c) uno dal ministro dell'interno, d'accordo col ministro del tesoro, tra le persone che rivestano od abbiano rivestito la qualità di amministratore di Opere pie della città di Roma e che non siano funzionari dello Stato.

I consiglieri, esclusi i due primi, durano in carica quattro anni e si rinnovano per un quarto ogni anno, mediante sorteggio nei primi tre anni e per anzianità in seguito. Essi non possono essere rieletti senza interruzione più di una volta, giusta il disposto dell'articolo 10 della legge 17 luglio 1890, n. 6972.

Art. 4.

Il presidente delibera sugli affari che non sono soggetti all'approvazione dell'autorità tutoria, sentito il parere del Consiglio di amministrazione.

Per gli affari soggetti a tale approvazione la deliberazione spetta al Consiglio di amministrazione.

Il presidente può delegare ai componenti il Consiglio la direzione di determinati servizi e la sopraintendenza sui vari ospedali, fermo il disposto del primo comma.

Art. 5.

La tutela del Pio Istituto di Santo Spirito in Sassia ed Ospedali riuniti di Roma, per tutte le materie per le quali è richiesta dalle leggi 17 luglio 1890, n. 6972, e 18 luglio 1904, n. 390, è affidata ad una Commissione composta di cinque membri. La presiede un presidente di sezione del Consiglio di Stato da nominarsi dal ministro dell'interno, d'accordo col ministro del tesoro; degli altri quattro membri, due sono nominati dal ministro dell'interno e due dal ministro del tesoro.

L'approvazione delle deliberazioni riguardanti l'acquisto di beni immobili e l'accettazione e il rifiuto di lasciti e doni, tiene luogo della autorizzazione prefettizia richiesta dagli articoli 1 e 2 della legge 21 giugno 1896, n. 218.

I bilanci preventivi, le deliberazioni che ne modificano gli stanziamenti, ed i conti consuntivi sono approvati dal ministro dell'interno e dal ministro del tesoro, previo il parere della Commissione.

Il presidente dell'Amministrazione ospitaliera può richiedere alla Commissione di essere inteso per dare schiarimenti sugli affari soggetti all'approvazione o al parere della Commissione stessa.

La Commissione ha sede presso il Ministero dell'interno.

Art. 6.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — Orlando — Carcano.

Visto, *Il guardasigilli*: Sacchi.

Il numero 1641 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i decreti-legge 26 novembre 1914, n. 1311; 3 gennaio 1915, n. 17; 1° aprile 1915, n. 429;

Visto il decreto Luogotenenziale 17 ottobre 1915, n. 1497;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli ufficiali della riserva navale ed agli ufficiali di complemento della R. marina richiamati in servizio, quando siano destinati in sede diversa dalla loro residenza abituale, spetta dal 1° dicembre 1916, un'indennità giornaliera che può essere di prima e di seconda categoria, nella misura sotto indicata per ciascun grado:

		1ª categoria	2ª categoria
Ufficiali ammiragli e gradi corrispondenti	L.	7,00	4,00
Capitani di vascello e gradi corrispondenti	»	5,00	3,00
Capitani di fregata, capitani di corvetta e primi tenenti di vascello e gradi corrispondenti	»	3,50	2,50
Tenenti di vascello e gradi corrispondenti	»	3,00	2,00
Sottotenente di vascello, guardiamarina e gradi corrispondenti	»	2,50	1,50

Art. 2.

L'indennità è dovuta soltanto quando gli ufficiali richiamati siano destinati a prestar servizio in sede diversa da quella in cui avevano la residenza abituale al momento del richiamo.

Art. 3.

L'indennità è sospesa durante le licenze od altre assenze dal servizio, eccettuate le assenze per malattia, nelle quali continua per i primi 15 giorni.

Non è cumulabile col soprassoldo o quote di soprassoldo di missione, nè con l'indennità di guerra, nè con quelle stabilite dal decreto Ministeriale 31 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti il 30 luglio 1915.

Art. 4.

La durata dell'indennità è regolata nel modo seguente:

a) è dovuta per un mese quella di prima categoria e poi senza limitazione quella di seconda categoria, agli ufficiali celibi o vedovi senza prole, e che non abbiano genitori o fratelli minorenni o sorelle nubili seco loro conviventi ed a loro carico;

b) è dovuta per tre mesi quella di prima categoria e poi senza limitazione quella di seconda categoria, agli ufficiali:

ammogliati senza prole;

celibi o vedovi senza prole, che abbiano seco loro convivente ed a carico padre o madre, o un fratello minorenne o una sorella nubile;

c) è dovuta senza limitazione quella di prima categoria agli ufficiali ammogliati con prole, o vedovi con prole o che abbiano più di una persona della famiglia paterna nelle condizioni di cui alla lettera precedente.

La durata delle indennità è calcolata dal giorno in cui l'ufficiale vi acquista diritto, e la cessazione di quella di prima categoria nei casi di cui alle lettere *a*) e *b*) deve avvenire alla scadenza dei termini ivi stabiliti, anche se l'ufficiale abbia successive destinazioni o vi sia interruzione, per qualsivoglia motivo, nel godimento delle indennità stesse.

Art. 5.

È data facoltà al ministro della marina di formulare le norme per l'applicazione del presente decreto.

Art. 6.

I decreti-legge 26 novembre 1914, n. 1311; 3 gennaio 1915, n. 17, e 1° aprile 1915, n. 429, sono abrogati.

Art. 7.

Il presente decreto ha vigore per tutta la durata della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — Corsi — Carcano.

Visto, *Il guardasigilli:* Sacchi.

Il numero 1616 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i decreti Luogotenenziali 7 febbraio 1916, numero 123 e 3 settembre 1916, n. 1108;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto coi ministri di grazia e giustizia, delle finanze e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli utili pei quali è stato prescritto l'accantonamento a riserva speciale, a termini dell'art. 1 ultimo capoverso del decreto 7 febbraio 1916, n. 123, devono essere, per una terza parte almeno del loro ammontare, impiegati in titoli di Stato, dalla chiusura dei bilanci dell'esercizio 1915. Le altre due terze parti non possono essere destinate ad aumento di capitale, salvo che siano investite in nuovi impianti, od in ampliamento o trasformazione degli impianti esistenti.

Anche in tal caso però, gli utili da distribuirsi dopo gli investimenti devono sempre commisurarsi al capitale sociale qual'era prima degli investimenti medesimi.

Art. 2.

La misura degli utili ripartibili per le aziende che si siano valse della facoltà di investimenti di cui al precedente articolo, sarà quella indicata nel primo capoverso dell'art. 1 del decreto 7 febbraio 1916, n. 123.

Art. 3.

Per le aziende che si siano avvalse delle facoltà di cui all'art. 1 del presente decreto, la parte di utili che corrisponda agli investimenti sarà soggetta alla imposta di ricchezza mobile.

Nulla è innovato per quanto riguarda l'applicazione della sovraimposta sui redditi realizzati in conseguenza della guerra.

Art. 4.

Le disposizioni del presente decreto, e quelle dei decreti 7 febbraio 1916, n. 123, e 3 settembre 1916, numero 1108, in quanto questi ultimi due non sono modificati dal presente decreto, cesseranno di aver vigore colla fine dell'esercizio sociale successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace.

Art. 5.

Agli amministratori o gestori che contravvengono alle disposizioni del presente decreto, o che in qualsiasi modo tentino di eluderne l'osservanza, è applicabile il disposto dell'art. 4 del decreto 7 febbraio 1916, n. 123.

Art. 6.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — NAVA — SACCHI — MEDA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** ***in udienza del 23 novembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Castel del Piano (Grosseto).***

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Castel del Piano la impossibilità di convocare i comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare, occorre prorogare i poteri del Regio commissario di altri tre mesi.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 24 febbraio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castel del Piano, in provincia di Grosseto, ed i successivi decreti 28 maggio e 31 agosto 1916, coi quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castel del Piano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** ***in udienza del 23 novembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Colognola ai Colli (Verona).***

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Colognola ai Colli la impossibilità di convocare i comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza comunale, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare, occorre prorogare per altri tre mesi i poteri del R. commissario.

Lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale provvede in tal senso.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 10 agosto 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Colo-

gnola ai Colli, in provincia di Verona, ed i successivi Nostri decreti 28 novembre 1915, 23 febbraio, 28 maggio e 24 agosto 1916, con cui rispettivamente venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Colognola ai Colli è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Sentenza 13 luglio-31 agosto 1916 — *Chrysopolis* - Istanze « David Muller » « National & Provincial Bank ».

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:

Presidente:

Comm. Michele La Terza.

Membri ordinari:

Vice ammiraglio comm. Edoardo Barbavara.

Gr. uff. Adolfo Berio.

Gr. uff. Carlo Bruno.

Gr. uff. Francesco Mazzinghi.

Comm. Gerolamo Biscaro.

Membro supplente:

Comm. Giovanni Formica.

Con l'intervento del

Commissario del Governo:

Comm. Raffaele De Notaristefani.

Commissario supplente:

Comm. Guglielmo Ciamarra.

E con l'assistenza del

Segretario:

Comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario:

Cav. Alvise Bragadin.

Ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nel giudizio sulla cattura del piroscafo *Chrysopolis* di nazionalità ellenica.

Sentita la relazione del commissario delegato comm. vice ammiraglio Barbavara;

Sentiti nella discussione orale gli avvocati delle parti costituite in giudizio, e cioè:

Avv. Luigi Brugo, per la ditta David Mullen di Glasgow, la quale chiede il rilascio di 40 casse di uova marcate M. F. e rappresentate dalla polizza n. 31;

Avv. Emanuele Fiano, per la National Provincial Bank di Londra la quale chiede il rilascio delle seguenti merci:

Polizza	110 W	n.	300	casse uova.
»	17 MJS	n.	50	» »
»	26 SE	n.	31	» »

Avv. Benedetto Intrigila, per Senofonte e Spiridione A. Siderides, proprietari della nave, il quale dichiara di associarsi alle conclusioni del commissario del Governo;

Sentito il commissario del Governo il quale conferma le proprie conclusioni scritte e chiede il rilascio della merce sopra indicata;

Dichiara chiusa dal signor presidente la discussione orale e visti gli atti e documenti della causa, la Commissione ha ritenuto in fatto e in diritto:

Che nel dicembre dello scorso anno il piroscafo greco *Chrysopolis* venne fermato dalla torpediniera di alto mare italiana *Orsa*, visitato e catturato come sospetto di aver prestato assistenza ostile ad un sottomarino nemico;

Che iniziatosi il giudizio si costituirono per reclamare gran parte del carico alcune ditte inglesi, le quali dimostrarono di essere effettivamente le proprietarie delle merci richieste;

Che con sentenza 8 aprile-31 maggio 1916 la Commissione ordinava il rilascio alle ditte costituite in giudizio delle merci da esse richieste sospendendo il giudizio per tutte le altre merci caricate sul piroscafo *Chrysopolis*;

Che successivamente si sono costituite in giudizio le ditte David Mullen di Glasgow e National Provincial Bank Ltd di Londra, le quali chiedono il rilascio rispettivamente di 40 e di 381 casse di uova;

Che dai documenti prodotti risulta sufficientemente provata la proprietà della merce;

PER QUESTI MOTIVI

La Commissione delle prede;

Visti gli articoli 45 e 46 della dichiarazione di Londra in data 29 febbraio 1909;

Riservata ogni pronuncia sulla legittimità della cattura del piroscafo *Chrysopolis*;

Ordina il rilascio delle merci sopra elencate e la consegna ai legittimi proprietari previo pagamento delle spese di custodia e di consegna;

Sospende di provvedere sulle altre merci provenienti dal detto piroscafo.

Così deciso dalla Commissione delle prede in Camera di Consiglio nella sua sede in Roma, via Zanardelli, n. 7, addì 13 luglio-31 agosto 1916.

Michele La Terza, presidente.
Edoardo Barbavara, membro ordinario e relatore.
Adolfo Berio, » »
Carlo Bruno, » »
Francesco Mazzinghi, » »
Gerolamo Biscaro, » »
Giovanni Formica, » supplente.
Riccardo Marcelli, segretario.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
251601	5 0[0	189542	Molinari Gianovario fu Giuseppe, dom. in Basilicata. Vincolata. L.	150 —
563583	P. N. 5 0[0	17859	Di Pasquale Antonino fu Nicolò, minore sotto la patria potestà della madre Rizzo Rosaria, ved. di Nicolò Di Pasquale, dom. a Palermo . . . . »	Capit. 100 — Rend. 5 —
»	»	17860	Di Pasquale Giuseppa fu Nicolò, minore etc. come sopra. . . . »	Capit. 100 — Rend. 5 —
»	»	17861	Di Pasquale Pietro fu Nicolò, minore etc. come sopra . . . . . »	Capit. 100 — Rend. 5 —
564649	3.50 0[0	124645	Savonelli Adele fu Giuseppe, nubile, dom. in Como . . . . . . »	42 —
»	»	127539	Intestata come la precedente . . . . »	105 —
»	Debito 26 marzo 1885	6517	Intestata come la precedente . . . . »	11 24
569051	3.50 0[0	568318	Mensurati Raffaele fu Francesco, dom. a Napoli . . . . »	52 50
569144	»	213028 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Coccoz Angelo Leonardo fu Leonardo, dom. a Vestignè (Torino) . . . . » Per l'usufrutto: Giovanetti Giacinta fu Giov. Batta, ved. di Leonardo Coccoz, dom. a Torino	7 —
»	»	213029 solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Coccoz Giovanni Battista fu Leonardo, dom. a Vestignè (Torino) . . . . » Per l'usufrutto: Giovanetti Giacinta fu Gio. Batta, ved. di Leonardo Coccoz, dom. a Torino	3 50
540599	»	741705	Falcucci Antonio fu Luigi, dom. in Atessa (Chieti) . . . . . . »	105 —
564846	»	721133	Palumbo Pasquale di Gaetano, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Napoli . . . . »	70 —
91519	5 0[0	58787	Perrone Isidoro fu Giovan Battista, dom. a Mirto (Messina) . . »	100 —
569260	3.50 0[0	314604	La Ferla Giuseppe fu Salvatore, dom. in Monreale (Palermo). Vincolata . . . . »	15 —
567832	»	489927	Gurgo Anna di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Napoli . . . . »	84 —
»	»	489928	Gurgo Beatrice, Antonetta o Antonietta, Maria ed Anna di Francesco, minori, sotto la patria potestà del padre, dom. in Napoli . . . . »	3 50
»	»	503500	Gurgo Anna di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Napoli . . . . »	73 50

Roma, 30 settembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

La signora Boveri Clementina ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 46 ordinale, n. 326 di procollo e n. 7761 di posizione statale rilasciata dalla Intendenza di finanza di Pavia, in data 8 settembre 1915, in seguito alla presentazione di tre certificati della rendita complessiva di L. 280 consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1915.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora predetta i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della ricevuta predetta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 novembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

La signora Teresa Salomone fu Achille, nubile, domiciliata in Aversa nel Conservatorio di San Gennaro, il 23 ottobre 1916 con atto notificato dall'ufficiale giudiziario Angelo Mastroianni della pretura di Caserta, ha diffidato il signor Giovanni Salomone fu Serafino, domiciliato e residente a Caserta, a restituirle il certificato del cons. 3,50 %, n. 54.942 della rendita di L. 35, intestato a Salomone Achille fu Serafino, appartente a lei come unica figlia ed erede dell'intestatario, entro sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*.

Ai termini dell'art. 88 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica

che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, il predetto certificato sarà ritenuto di nessun valore.

Roma, 4 dicembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 5 dicembre 1916, in L. 127,67.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 4 dicembre 1916, da valere per il giorno 5 dicembre 1916.

Franchi	115 76
Lire sterline	32 19
Franchi svizzeri	130 73 1[2
Dollari	6 76 1[2
Pesos carta	2 92 1[2
Lire oro	127 67

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *4 dicembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 559).

A mezzodì del Rio Cameras (Adige) nuclei nemici ritentarono l'attacco del villaggio di Sano; furono respinti e volti in fuga.

Lungo la rimanente fronte tridentina consuete azioni delle artiglierie, più vive sull'altopiano di Asiago e in Valle Sugana.

Sulla fronte Giulia anche ieri l'artiglieria nemica si mantenne assai attiva contro le nostre prime linee e sulle retrovie. Fu energicamente controbattuta dalla nostra.

In piccoli scontri di pattuglie nei pressi di Castagnavizza prendemmo alcuni prigionieri tra i quali un ufficiale.

Una squadriglia di nostri velivoli bombardò ieri le stazioni di Dottogliano e Scoppo (Skopo) sul Carso. Nonostante le avverse condizioni atmosferiche e il violento tiro delle artiglierie nemiche, i nostri aviatori si abbassarono sensibilmente verso gli obiettivi sui quali lanciarono una tonnellata e mezzo di alto esplosivo con effetti efficacissimi.

In numerosi combattimenti aerei fu abbattuto un velivolo nemico: uno dei nostri non è ritornato.

Nella serata, mentre idrovolanti nemici bombardavano Doberdò senza fare vittime nè danni, un nostro velivolo si portava rapidamente sulla stazione degli idrovolanti stessi (molo di Trieste) e vi lanciava cinque bombe con effetti assai efficaci.

Cadorna.

Settori esteri.

L'offensiva russa nei Carpazi si estende ormai dai confini della Romenia a Jablonitzka, ove brillanti combattimenti hanno permesso ieri ai russi di conseguire altri importanti vantaggi.

Sinora, però, questi vantaggi non sono di natura tale da spostare sensibilmente la situazione strategica dei belligeranti.

In Picardia, in Alsazia e in Fiandra i tedeschi hanno tentato piccoli attacchi, facilmente respinti dagli anglo-franco-belgi.

In Macedonia, malgrado il cattivo tempo, i serbi hanno nuovamente attaccato i tedesco-bulgari ad est della Cerna, conquistando tutta una serie di trincee e numeroso materiale da guerra.

La situazione militare dei rumeni, per quanto migliore dei giorni scorsi, si mantiene sempre difficile.

Gli accaniti combattimenti in Valachia, sulle alpi transilvaniche e in Dobrugia si sono svolti con alterna vicenda, soprattutto pel sopraggiungere di rilevanti forze tedesche.

Dal settore caucasico non sono segnalati che piccoli scontri d'interesse essenzialmente locale.

L'attività dei sottomarini tedeschi tende a manifestarsi anche nei più lontani mari.

Un telegramma da Lisbona annunzia, infatti, il si-

luramento di due navi francesi e di una inglese in un porto delle Isole Azzorre.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Pietrogrado, 4. — Un comunicato ufficiale del grande stato maggiore in data del 4 corrente dice:

Fronte occidentale. — Tentativi di esploratori tedeschi per avvicinarsi ai nostri reticolati nella regione di Chelvoff sono stati arrestati dal nostro fuoco.

Nei Carpazi boscosi i combattimenti per ogni collina separata continuano.

Nostri elementi, dopo una preparazione di artiglieria, con un brillante colpo hanno conquistato una collina a tre verste a sud-ovest di Jablonitzka.

Fronte del Caucaso. — Calma. In alcuni punti scambio di fuoco.

Basilea, 4. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Fronte del generale Mackensen. — La battaglia sull'Argesul è stata vinta. L'avanzata dell'esercito del Danubio sull'Argesul inferiore non ha potuto essere evitata dai romeni e dai loro alleati. Il gruppo d'attacco nemico è stato arrestato a nord-est di Draganesce e respinto altre il Niaslow da un movimento avvolgente.

A questi combattimenti hanno preso parte anche truppe austro-ungariche a fianco di quelle tedesche, bulgare e turche. Nello stesso tempo ad ovest di Bucarest un gruppo d'eserciti ha forzato il passaggio del fiume Argesul. Esso si è avanzato ieri fino a Titu ed ha incontrato i resti del primo esercito nemico. Più a nord gli alleati si sono impadroniti di Tirgovist.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Dai due lati della valle superiore del Trotus i russi hanno proseguito nei loro attacchi con la stessa violenza; essi hanno assalito in più punti, ma sono stati respinti, salvo alternative senza importanza. A sud di questo settore abbiamo ripreso all'avversario un'altura che aveva recentemente conquistata.

Basilea, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Esercito del duca Albrecht del Wurtemberg. Nell'arco Ypres-Wytschaete, dopo esplosione di mine, pattuglie inglesi hanno avanzato contro le nostre posizioni. Alcune sono riuscite ad entrare nelle trincee di prima linea. Esse sono state respinte in lotta corpo a corpo.

Nessun avvenimento speciale da segnalare per quanto riguarda gli altri eserciti.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. A nord del lago di Drisvisty forze russe hanno avanzato contro le nostre linee dopo una forte preparazione di artiglieria. Esse sono state respinte.

Un attacco di distaccamenti mobili nemici sulla Bistritza Solotwinska non è riuscito.

Attacchi eseguiti da noi da Tarnopol e al sud di Stanislau hanno avuto successo.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Nei Carpazi boscosi l'attività aggressiva dei russi è diminuita.

Ieri essi non hanno riunito le loro forze su alcuni punti che per deboli attacchi non riusciti. Il fuoco dell'artiglieria più intenso sembra dover dissimulare l'indebolimento degli attacchi.

La pressione russa è stata più forte sul fronte orientale della Transilvania.

Nella valle del Trotus il nemico è riuscito a realizzare piccoli progressi. Truppe tedesche e austro-ungariche gli hanno tolto più a sud una posizione in collina recentemente perduta.

Parigi, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud della Somme due colpi di mano tentati dai tedeschi su piccoli posti francesi nella regione di Barleux sono stati facilmente respinti.

In Alsazia un colpo di mano diretto, dopo un vivo bombardamento, su una delle trincee francesi dell'Hilsenfirst (a sud-est di Metzeral) è fallito anch'esso.

Notte calma sul resto del fronte.

Parigi, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Notevole attività delle due artiglierie sul fronte a nord della Somme e nelle regioni di Vaux e di Douaumont.

Ovunque altrove giornata calma.

Londra, 4. — Un comunicato del generale Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

Durante la notte il nemico bombardò i settori di Gueudecourt e Fouquevillers. Noi bombardammo vivamente le vicinanze di Mouchy.

Nient'altro da segnalare.

Londra, 4. — Un comunicato del generale Haig, in data di stasera, dice:

Nulla da segnalare eccetto il fuoco abituale della nostra artiglieria e dei mortai da trincea lungo il nostro fronte.

Le Hâvre, 4. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Qualche attività delle artiglierie nella regione di Dixmude e verso Hetsas.

Calma sul rimanente del fronte.

Salonicco, 4. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Dopo sanguinosi combattimenti che sono durati senza interruzione e malgrado il cattivo tempo e grandi difficoltà di terreno e la disperata resistenza del nemico, le nostre truppe, con un brillante attacco, hanno conquistato il 3 dicembre tutta una serie di posizioni bulgare potentemente fortificate nella regione a nord di Grunista e di Budimirci. I bulgari, disfatti, sono fuggiti verso nord lasciando un gran numero di cadaveri sul campo di battaglia.

In questa giornata abbiamo conquistato numerosi trofei: cinque cannoni da campagna, cinque cassoni, parecchie mitragliatrici, molte munizioni e altro materiale da guerra e numerosi prigionieri non ancora numerati.

Il numero dei cannoni presi delle truppe serbe si eleva così a settantanove.

Parigi, 4. — Un comunicato ufficiale dice:

Esercito d'Oriente. — Ad est della Cerna i serbi hanno espugnato le colline a nord di Grunista. Il nemico ripiega in disordine su Stravina.

Nessun avvenimento da segnalare sul resto del fronte.

Basilea, 4. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 3 dicembre dice:

Fronte macedone. — Le nostre posizioni a nord-ovest di Monastir furono violentemente bombardate. Respingemmo con contrattacchi un assalto contro l'altura 1248.

Negli altri settori di questo fronte debole attività di artiglieria.

Fronte romeno. — In Valacchia la nostra avanzata continua.

Sul Danubio fuoco di fanteria. Fuoco di artiglieria contro Cernavoda e l'Oltina.

In Dobrugia oggi i russi hanno continuato i loro violenti attacchi contro l'ala sinistra della nostra posizione. Dopo una violenta preparazione di artiglieria, di mitragliatrici e di fanteria, durata tutta la giornata, i russi hanno intrapreso alle ore sei del pomeriggio il settimo attacco mosso da due giorni.

Le batterie pesanti della riva sinistra del Danubio cooperarono all'attacco. Il nemico potè avvicinarsi fino a trecento passi dalle nostre trincee attaccando in modo particolarmente violento verso

Satiskeui, dove si avanzò in colonne assai fitte. Tuttavia l'attacco fu respinto.

Pietrogrado, 4. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — A nord del Trotus il nemico attacca ostinatamente i nostri elementi sulle colline recentemente occupate, due delle quali sono state da noi sgombrate.

A sud del Trotus combattimenti accaniti continuano; il nemico oppone una resistenza ostinata.

Nella valle dell'Oltuz i romeni hanno respinto attacchi nemici.

In direzione di Pitesti e di Torgovista i romeni, sotto la pressione continua del nemico, ripiegano.

In direzione di Alexandria, di Bucarest e più al sud combattimenti accaniti continuano. Il nemico che qui si era posto sulla difensiva e batteva in ritirata, avendo ricevuto rinforzi, ha preso l'offensiva ed è riuscito ad occupare il villaggio di Gragicitsi, a sud di Bucarest.

A sud-ovest di Bucarest elementi romeni, passati dietro il nemico, sono stati attaccati e hanno ripiegato.

Sul Danubio scambio di fuoco di moschetteria.

Nella Dobrugia tentativi nemici di attaccare sono stati arrestati dal fuoco di artiglieria e di moschetteria.

Basilea, 4. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 3 corr. dice:

Nella Persia settentrionale, a nord di Sakir, abbiamo eseguito un riuscito attacco di sorpresa e abbiamo respinto un contrattacco dei russi.

Siamo entrati a Sarlik posta a cento chilometri a sud-est di Hamadan.

Fronte del Caucaso. — Con una sorpesa effettuata al centro del nostro fronte, abbiamo avanzato fin dietro alla posizione nemica respingendo contemporaneamente tentativi di attacchi dell'avversario contro la nostra ala sinistra.

Al nord del Danubio le nostre truppe trovantisi dinanzi a Bucarest avanzano impegnando piccoli combattimenti.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Lisbona, 4. — Oggi sottomarini tedeschi entrarono nel porto di Funchal (Isole Azzorre) e silurarono un vapore francese con materiale da guerra, un vapore inglese ed una cannoniera francese. I cannoni dei forti attaccarono i sottomarini che si dettero alla fuga.

Lisbona, 4. — Il Ministero della marina comunica che le navi affondate nel porto di Funchal sono il vapore-scorta di sottomari *Kanguro*, il vapore inglese *Dacia*, la cannoniera francese *Surprise*.

Dopo aver silurato queste navi i sottomarini bombardarono la città per due ore tenendosi a tre miglia dalla terra. Le batterie terrestri risposero e costrinsero i sottomarini a ritirarsi. I danni materiali sono poco importanti. Finora nessun morto è segnalato nella città.

Sembra che 34 uomini dell'equipaggio della cannoniera siano periti compreso il comandante. Alcuni portoghesi che si trovavano presso le navi silurate perirono anch'essi. Il Governo ha preso opportune misure.]

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena ha visitato, ieri, l'Istituto dei mutilati a Villa Mirafiori. Ricevuta dal direttore professor Gualdi e dalla direttrice delle dame Samaritane, l'Augusta Signora ammirò nuovamente la pia Opera di rieducazione fisica e morale ed espresse parole di plauso e di conforto ai ricoverati che, commossi, plaudirono e ringraziarono Sua Maestà per la pietosa visita.

S. A. R. il Principe ereditario, Umberto di Savoia, ha presenziato iermattina la solenne distribuzione delle medaglie al valore conferite ad ufficiali e soldati che hanno gloriosamente combattuto per la patria nell'attuale guerra.

Alla premiazione, compiutasi nella Galleria d'arte moderna a villa Giulia, intervennero le rappresentanze degli ufficiali e dei soldati di tutte le armi del presidio, le famiglie di alcuni dei premiati caduti e un numeroso elettissimo pubblico d'invitati.

Tra le personalità notavansi il generale Scotti, comandante la divisione; il maggior generale Pontremoli, comandante il presidio; il generale Strumia; il generale Mariani; il tenente colonnello Bellini, ordinatore della cerimonia; il prefetto comm. Aphel; alcuni deputati ed altri ufficiali.

Alle 9,30 S. A. R. il Principe Umberto giunse in automobile, e al suono della Marcia Reale entrò nella sala maggiore della Galleria, ove stavano allineate le autorità militari, una rappresentanza del Collegio militare e un drappello d'onore.

Iniziò la cerimonia il generale Scotti che, commosso, pronunziò un breve, elevato discorso, ringraziando gli intervenuti, dicendosi orgoglioso di veder presente tutto il gruppo dei valorosi superstiti, e volgendo un commosso e reverente pensiero a tutti i morti per la grandezza della patria, terminò con un reverente saluto di soldato e di italiano alla Casa Savoia.

Dopo questo discorso, alla fine del quale S. A. R. il Principe Umberto strinse la mano al generale Scotti, si procedette alla consegna delle medaglie.

Parecchie di queste, fra la commozione generale, vennero consegnate, a membri della famiglia dei gloriosi caduti, da S. A. R. il Principe ereditario.

La cerimonia, splendidamente riuscita, terminò con una affettuosa manifestazione di reverenza al giovane Principe ed ai prodi nostri soldati.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito ieri, in seduta pubblica e segreta, sotto la presidenza del prosindaco Galassi.

Appena aperta la seduta vennero dal pro-sindaco date varie comunicazioni e commemorate degnamente due nobili esistenze spezzate dalla morte, quelle di Pasqualino Arquati e di F. P. Tosti.

Alle commemorazioni si associarono vari altri consiglieri, esaltando le nobili doti dei compianti estinti.

Venne quindi iniziata la discussione di varie deliberazioni della Giunta e dell'azione annonaria comunale.

Alle ore 20 il Consiglio iniziò la seduta segreta, nella quale venne approvata la proposta della Giunta di applicare, pel suo speciale significato, a favore del comm. Lusignoli l'art. 3 del regolamento 16 marzo 1873, ed inoltre di offrirgli in dono un oggetto come cordiale conferma dell'apprezzato ricordo che egli lascia presso il Comune e del vivo compiacimento che in tutti desta il sapere assi-

curata, in un nuovo ed alto ufficio, l'opera sua, al maggiore Istituto di beneficenza cittadina.

L'Associazione dei Comuni italiani. — A Torino, sotto la presidenza dell'onorevole senatore Lucca, si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni italiani.

Il presidente riferì sulle pratiche svolte presso il Governo per sollecitare provvedimenti finanziari atti a far fronte alla grave situazione economica della maggior parte dei Comuni, rilevata anche da recenti inchieste fatte dall'Associazione.

Venne approvato un ordine del giorno per il normale funzionamento delle Amministrazioni comunali in riguardo ai rapporti col Governo.

In ordine alla politica dei consumi il Consiglio deliberò di far voti perchè il Governo, tenuto conto della prima esperienza del funzionamento dei nuovi organismi provinciali recentemente creati e del risultato conseguito dai provvedimenti adottati circa il regime degli approvvigionamenti consumi, curi di renderne organica l'azione evitando disparità e contrasti in modo che esso risponda ai criteri di maggiore prontezza ed efficacia e si ottenga una vigorosa applicazione delle leggi e disposizioni ora emanate.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione infine fissò i temi che dovranno portarsi alla discussione del 14° Congresso dei Comuni che si terrà in Roma nel marzo del 1917.

R. Società geografica italiana. — Il Consiglio direttivo della Reale Società geografica italiana, alla ripresa dei suoi lavori, ha voluto anzitutto dare una testimonianza doverosa di omaggio e di ossequio alla memoria dei geografi e geologhi i quali, dopo avere consacrato alla scienza il loro ingegno e i loro studi, diedero in olocausto la vita per la difesa e la grandezza della patria. Deliberò pertanto, per acclamazione, il conferimento della grande medaglia d'oro a Cesare Battisti che sublimò col martirio tutta una vita di azione e di pensiero in pro' della sua terra, e della medaglia d'argento alla memoria dei professori Antonio De Toni, Giovanni Battista De Gasperis e Pietro Zuffardi, tutti e tre brillanti affermazioni della scienza italiana.

Approvati quindi i bilanci consuntivo e patrimoniale per lo scorso esercizio, il Consiglio si occupò dei lavori sociali in corso, diretti precipuamente a dare veste italiana ai nomi locali delle terre irredente, storpiati e imbarbariti dal dominio austriaco; licenziato ormai al dominio pubblico il Prontuario dell'Alto Adige, dovuto all'opera di una Commissione composta dei professori E. Tolomei, E. De Toni e dott. Baroncelli, tra pochi giorni sarà pure pubblicato il Prontuario toponomastico della Venezia Giulia, al quale cooperarono i professori C. Errera, E. De Toni e V. E. Baroncelli; quello dei nomi della Dalmazia, affidato ai professori G. Dainelli, E. De Toni e al dott. Baroncelli è in via di formazione.

Oltre a ciò è quasi pronto il ponderoso volume del dott. Antonio Baldacci sull'Albania, che illustra dal punto di vista geografico-geologico-etnografico, ecc. quella regione, e che il capitolo su tutte le vie di comunicazione attuali renderà prezioso aiuto alle nostre truppe operanti in quella zona; come pure fra breve sarà data alla luce la serie delle conferenze tenute per illustrare le ragioni geografiche della nostra guerra e le regioni nelle quali e per le quali combatte il nostro esercito.

Ha deliberato inoltre di imprendere lo studio dei manoscritti inediti del compianto geografo trentino B. Malfatti sulla Toponomastica del Trentino, per una eventuale pubblicazione.

Croce Rossa italiana. — Un telegramma da Londra reca notizia che ieri ebbe luogo colà una matinée di beneficenza al Savoy Theatre, a favore della Croce Rossa italiana, con splendido successo.

Il teatro era affollatissimo. Lo spettacolo è stato variato e interessantissimo.

La vendita degli autografi della collezione di miss Asquith fruttò somme importanti. Una lettera del generale Cadorna fu venduta per quarantadue sterline.

In complesso l'introito ammonterà probabilmente ad ottocento sterline.

Malgrado la crisi politica si notavano in teatro molte personalità parlamentari, ambasciatori, diplomatici e le rappresentanze delle Croci Rosse alleate.

Statistica telegrafica. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica i seguenti dati sul movimento dei telegrammi verificatosi nelle Provincie comprese nella zona di guerra durante il mese di ottobre:

Belluno n. 178.985 — Bologna n. 446.558 — Brescia n. 174.028 — Cremona n. 17.010 — Ferrara n. 64.538 — Forlì n. 47.908 — Mantova n. 89.936 — Padova n. 137.441 — Piacenza n. 48.755 — Ravenna n. 58.095 — Rovigo n. 47.513 — Sondrio n. 28.419 — Treviso n. 251.316 — Udine n. 722.413 — Venezia n. 553.034 — Verona n. 268.082 — Vicenza n. 217.228.

Servizio telegrafico internazionale. — Un comunicato del Ministero delle poste e telegrafi reca:

« Sono interrotte le seguenti comunicazioni internazionali:

Cavo Jamaica-Colon — Jupiter Iulet-Nassau (Bahama) — Cavo Estepona-Ceuta.

Comunicazione telegrafica per via Keywest-Giamaica.

Cavo Mole St. Nicolas-Port au Prince — Cavo Cajenna-Salinas (nuovamente interrotto il 16 scorso).

Comunicazione telegrafica tra Eritrea e Abissinia oltre Dasiè — Id. id. con l'America centrale per via Galveston — Id. id. con il Siam per via Moulmein ».

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a New-York telegrafa in data 1° corrente:

Fabbrica e mercato seta quieti; situazione indecisa.

Classica 6,75; Extra 6,90; Giapponese 5,42 1½. Prezzi altre provenienze invariati.

Cambio 6,72 3¼.

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 8.3
Temperatura massima, » » . . 11.6

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 3. — Si ha da Berlino:

Il generale Tuelff von Tschepe und Weindenbach è stato nominato capo dell'Amministrazione militare nella Romania occupata.

Egli avrà sotto i suoi ordini sezioni nelle quali, accanto alla Germania, saranno rappresentate le altre Potenze centrali.

Un comunicato dice che lo sfruttamento del paese avverrà secondo principi stabiliti in precedenza, tenendo conto dei bisogni della Romania e delle potenze centrali bloccate.

PARIGI, 3. — Il *Matin* annuncia che, a causa degli avvenimenti di Atene, Romanos inviò al suo Governo le dimissioni da ministro di Grecia a Parigi.

PARIGI, 3. — Una nota ufficiosa dice:

I Governi alleati prendono di concerto misure per ottenere le riparazioni necessarie riguardo all'attentato commesso ad Atene il 1° corrente.

LISBONA, 4. — *Camera dei deputati.* — Il ministro della marina comunica l'attacco dei sottomarini contro Funchal ed assicura il Governo di aver preso misure per garantire la sicurezza dei porti portoghesi e quella delle navi mercantili che si trovano in mare.

Il ministro spiega che i sottomarini attaccarono con l'artiglieria. Le batterie da terra mantennero il nemico a distanza.

AMSTERDAM, 4. — Un corrispondente del *Sinikil* ha incontrato il 30 novembre due belgi di Gand, i quali hanno affermato che una rivolta è scoppiata in Anversa in occasione delle deportazioni al lavoro forzato in Germania.

Circa trecento borghesi e numerosi soldati tedeschi sono rimasti uccisi.

ZURIGO, 4. — Si ha da Vienna:

L'Imperatore Carlo ha emanato un ordine el giorno all'esercito e alla flotta in cui dice:

Esercitando i miei diritti sovrani, assumo il comando di tutte le forze dell'esercito e della flotta e designo l'arciduca Federico a mio sostituto nel comando supremo dell'esercito.

LONDRA, 4 (ufficiale). — Il primo ministro Asquith, allo scopo di realizzare una più efficace condotta della guerra, ha deciso di consigliare al Re di consentire ad una ricostituzione del Gabinetto.

BUCAREST, 4. — Un dispaccio ufficiale tedesco afferma, a scopo tendenzioso, che sono state prese misure per trasformare la città di Bucarest in un campo trincerato.

Invece, molto prima del principio della guerra, fu tolto a Bucarest il carattere di piazzaforte e quando il pericolo di una occupazione si presentò, vennero attuati provvedimenti per toglierví gli elementi militari. Tuttavia la popolazione civile fu invitata a rimanere in città.

AMSTERDAM, 4. — Si ha da Vienna: La *Wiener Zeitung* annuncia che il principe Corrado di Hohenlohe è stato nominato ministro delle finanze.

LONDRA, 4. — Il primo ministro Asquith è stato nuovamente ricevuto in udienza dal Re stamane.

LONDRA, 4. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro, Asquith, rispondendo ad una interrogazione relativa alla nomina del controllore dei viveri dichiara:

Il Re, su consiglio da me datogli stamane, approva la ricostituzione del Gabinetto e credo più opportuno rinviare tutte le interrogazioni a questo riguardo a quando tale modificazione abbia avuto luogo. Per conseguenza propongo che, dopo esaurito l'ordine del giorno, la Camera si aggiorni a giovedì.

Daziel chiede informazioni sulla situazione della Grecia.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Lord Robert Cecil, risponde:

Sono dolente di dover annunciare che la situazione in Grecia è di una estrema gravità. Malgrado le assicurazioni formali e reiterate del Re di Grecia e del suo Governo che non ci sarebbero stati disordini, un attacco dei più proditori è stato fatto senza provocazione contro un distaccamento di alleati sbarcato dall'ammiraglio francese venerdì scorso. Vi sono state numerose vittime, ma il rapporto completo non è ancora arrivato.

Il Governo inglese ritiene che la responsabilità del Re di Grecia e del suo Governo sia grandemente coinvolta in questo affare e studia, in unione con gli alleati, misure immediate per ottenere una soluzione radicale della situazione così creata.

LONDRA, 4 (ufficiale). — I crediti che saranno tra breve chiesti alla Camera ascendono a 400 milioni di sterline.

LONDRA, 4. — Una riunione del partito liberale ha avuto luogo subito dopo la seduta della Camera dei comuni allo scopo di esprimere la fiducia del partito nel primo ministro Asquith.

CADICE, 4. — Il vapore portoghese *Ilha Rogo* ha avuto un urto col vapore italiano *Amelia Campechi* ed è affondato. Il capitano, il contromastro e undici marinai sono periti. Sul luogo del naufragio si è recata la cannoniera spagnuola *Bonifaz*.

L'*Ilha* apparteneva già alla Germania e fu requisito dal Governo portoghese al principio della guerra. Trenta marinai dell'*Ilha* sono stati salvati.

LONDRA, 4. — Si ha da Corfù che il colonnello greco comandante la cittadella ha rimesso agli alleati, dopo aver protestato, i cannoni che aveva in consegna.

LONDRA, 4. — I giornali dicono: Un ordine del Governo britannico proibisce alle navi greche di lasciare i porti inglesi con destinazione a porti greci.

LONDRA, 4. — Il ministro di Grecia a Londra ed i consoli generali di Grecia a Londra ed a Manchester hanno presentato le loro dimissioni.

BERNA, 4. — Le Camere federali hanno inaugurato oggi nel pomeriggio la sessione invernale.

Il Consiglio nazionale ha nominato presidente Bueler di Schwjz.

Il Consiglio degli Stati ha nominato presidente Mercier di Glaris.

BERNA, 5. — I grandi Consigli dei cantoni di Vaud, Ginevra e Neuchatel votarono recentemente mozioni con le quali invitavano il Consiglio federale a protestare contro le deportazioni in massa di sudditi francesi e belgi.

Il Consiglio federale in un rapporto diretto oggi alle Camere federali propone di non accogliere queste petizioni.

Non è permesso al Governo responsabile, dice il rapporto, di portare un giudizio e soprattutto di elevare una protesta se non dopo minuziose inchieste, alle quali esso non deve procedere tranne che su preghiera degli interessati. Nè si potrebbe parlare del dovere della Svizzera di protestare, come Stato contraente, contro le violazioni delle convenzioni dell'Aja.

Queste convenzioni crearono tra gli Stati obblighi reciproci, ma non tra tutti i contraenti una solidarietà che, ove questi obblighi siano violati a detrimento dell'uno, vincoli gli altri ad opporsi a questa violazione, o almeno a protestare.

Il Consiglio federale rifiuta pure di ammettere l'obbligo morale di protestare contro la violazione di impegni internazionali ed atti contrari al diritto delle genti.

Una simile maniera di agire, esso dice, lo metterebbe inevitabilmente in contraddizione col principio fondamentale della neutralità assoluta.

Dal principio della guerra gli Imperi Centrali e i loro alleati diressero al Consiglio federale 27 proteste e reclami contro asserite violazioni del diritto delle genti, gli alleati 48, uno Stato neutro 4. Ora compito del Governo non poteva essere di fare un'inchiesta minuziosa in tutti questi casi. Noi non abbiamo il diritto di erigerci, senza esserne pregati, ad arbiti e di pronunziare un giudizio sulla maniera di agire dei belligeranti.

Ma neutralità non è sinonimo di indifferenza, e dal principio della guerra il Consiglio federale ha cercato di venire in aiuto efficacemente delle vittime della guerra e non ha mancato, per esempio, di offrire al Governo tedesco i suoi buoni uffici per il transito dei sudditi francesi che desiderino di fare uso dell'autorizzazione di ritornare in patria. Parimente ha incaricato il ministro di Svizzera a Berlino di richiamare l'attenzione del cancelliere tedesco sull'impressione sfavorevole prodotta sull'opinione pubblica svizzera dalla deportazione in massa dei belgi.

Il Consiglio federale ritiene che spingersi più oltre sarebbe incompatibile con la situazione neutrale della Svizzera.

LONDRA, 4. — Asquith ha avuto nel pomeriggio un colloquio col Re che le ha intrattenuto sulla situazione ministeriale.

Il colloquio è durato circa un'ora.

Asquith si è recato poscia alla Camera dei Comuni e ha annunciato che il Re dà il suo consenso ad una modificazione ministeriale. Ha aggiunto: Nelle attuali circostanze credo che sia meglio rinviare tutte le questioni di carattere personale finchè sia compiuta la ricostituzione del Gabinetto. Credo sia questa la migliore linea di condotta da tenersi, giustificata anche da precedenti. Alla fine dell'odierna seduta, il cui ordine del giorno comprende questioni che potrebbero provocare vive discussioni, la Camera si aggiornerà a giovedì.

Negli ambulacri della Camera dei comuni si ritiene che la modificazione ministeriale non avrà le proporzioni che alcuni giornali le attribuivano stamane.

Il Consiglio di guerra sarà costituito su nuove basi con poteri più estesi e il numero dei suoi membri sarà ridotto.

Si ritiene anche che si addiverrà ad alcuni cambiamenti nel Gabinetto. La posizione d'Asquith non sembra toccata. Sarà pure mantenuto il principio del Governo di coalizione.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.